

Per la prima volta in Italia, le Istituzioni AFAM possono attivare **Dottorati di Ricerca**, terzo e massimo livello dell'offerta formativa, rappresentando un importante passo verso l'omogeneità didattica-giuridica del mondo universitario.

Il Conservatorio di 'O. Respighi' di Latina ha colto subito questa opportunità, partecipando al Dottorato di Ricerca "**MUSICA, DESIGN, ARTE, TERRITORI**", aderendo a una convenzione di cui il Conservatorio di Terni è il capofila.

Ogni istituzione ha stabilito temi specifici di ricerca, con il Conservatorio di Latina che contribuisce con due borse di studio su otto complessive. I corsi sono di durata triennale, accessibili tramite concorso per titoli ed esami e sono pensati per valorizzare studenti, anche provenienti dal nostro territorio, che dimostrino spiccate attitudini al lavoro di ricerca

I 2 dottorati proposti dal Conservatorio di Latina con altrettante borse di studio, costituiscono un'opportunità di grande pregio e una possibilità di arricchimento culturale unica nel suo genere

I progetti di ricerca che rientrino all'interno dei temi vincolati sono i seguenti:

Dottorato 1

titolo

FUTURISMO, RAZIONALISMO, FOLKLORISMO, PRODUZIONE MUSICALE E POLITICA CULTURALE IN ITALIA NEL VENTENNIO FASCISTA

Futurism, rationalism, folklorism, musical production and cultural politics in Italy during the fascist Ventennio.

concept

Con il processo di rinnovamento delle istituzioni culturali condotto dal fascismo e attuato attraverso il Ministero dell'Istruzione Nazionale, il rapporto tra intellettuali e potere veniva ad essere inquadrato in una prospettiva di orientamento che attribuiva al partito il ruolo di educatore dell'homo novus, sintetizzato in una frase dello stesso Mussolini: «Il fascismo è una grande orchestra, dove ognuno suona uno strumento diverso». Particolare preoccupazione della classe dirigente era quella di sviluppare un processo di produzione-fruizione che coinvolgesse tutte le classi sociali, per offrire loro la sensazione di far parte di un sistema solido, libero ed equo. Tuttavia, questa concezione non era esplicita nelle espressioni artistiche del regime: la costruzione di un apparato sociale procedeva sotteraneamente attraverso i canali dell'apparato produttivo e gerarchico delle istituzioni, piuttosto che attraverso la creazione di un'estetica tangibile del regime. In sintesi: la cultura doveva essere espressione di un patrimonio comune appartenente sia al popolo che agli intellettuali; aveva il compito di fornire una concezione fascista del mondo. Muovendo da questo assunto il fascismo, pur facendosi paladino di tradizioni culturali ormai plurisecolari come quella musicale, finì per appropriarsi di una serie di suggestioni provenienti dal mondo della letteratura (futurismo) dal folklore (canti popolari e di lavoro utilizzati durante la bonifica delle paludi Pontine) e da tradizioni musicali provenienti da altri paesi utilizzate spesso in chiave antiamericana (tango). La bonifica delle paludi pontine e la creazione di nuove città dalla denominazione romaneggiante posizionate strategicamente nel nuovo territorio restituito alla civiltà, fecero da cassa di risonanza di questa serie di suggestioni che vennero presto spazzate via dalla svolta bellica del regime mussoliniano.

Dottorato 2

titolo

SVILUPPO DI UN INNOVATIVO PROTOCOLLO PER LA VALORIZZAZIONE E IL RESTAURO DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO E ORGANOLOGICO DEL LAZIO MERIDIONALE. STORIA, METODI E PROSPETTIVE PER UN CENSIMENTO DEFINITIVO E UN RECUPERO SOSTENIBILE

Planning and development of an innovative protocol for the enhancement and restoration of the archival and organological heritage of southern Lazio. History, methods and proposals for a complete census and sustainable recovery.

concept

Il territorio definito attualmente come Agro Pontino è stato sottratto alle antiche e maleodoranti paludi da una imponente opera di bonifica portata a compimento negli anni Trenta nel XX secolo dal regime fascista. Nonostante la chiara inospitalità del territorio esso ha sempre rappresentato una importante meta spirituale di volta in volta gratificata da una serie di pellegrinaggi in luoghi considerati fondamentali per il culto ecclesiastico. Ne sono testimonianza le numerose abbazie situate in posizioni più o meno strategiche nei cammini verso Roma e il Vaticano. A partire dall'Abbazia di Montecassino, passando per quella di Valvisciolo e quella di Fossanova per terminare a quella di Casamari, fin dal medioevo i pellegrini potevano contare in un collaudato sistema di accoglienza che garantiva anche la sicurezza del viaggio e il pieno compimento degli atti spirituali. La presenza di tali luoghi di culto ha di fatto consentito un fiorire di documentazioni sulle proprie attività che costituiscono un patrimonio inestimabile per la storia della comunità del Lazio meridionale e della civiltà cristiana. Accanto ad essi si trovano insigni testimonianze dell'attività musicale legate alle abbazie quali manoscritti musicali di diversa natura e strumenti musicali, in particolare organi, che necessitano di restauro e di collocazione all'interno di circuiti musicali atti a valorizzarli. Accanto a questo tipo di documentazione esiste poi quella relativa alle famiglie nobiliari depositari della custodia politica di questi feudi in mano al Vaticano. Citiamo a mo' di esempio la famiglia Caetani che fu chiamata ad amministrare il territorio pontino a partire dal Cinquecento e che ha prodotto una quantità di documentazione inerente la propria attività amministrativa. I Caetani, secondo una consolidata tradizione del periodo, furono anche protettori e finanziatori di iniziative musicali legate a compositori di primissimo piano come Giovanni de Macque e Luca Marenzio.